

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Adesione all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutto l'anno franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Adesione le spese di posta in più.

I pagamenti partecipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## ISTITUTO AGRARIO DI BRUSEGANA

Il Consiglio provinciale sarà chiamato nella Seduta 18 corrente ad occuparsi nuovamente del progetto, che si agita da quattro anni per la creazione d'un Istituto agrario provinciale nel tenimento di Brusegana, già appartenente ai Benedettini di Praglia, ed ora allo Stato per la liquidazione dell'asse ecclesiastico.

A coloro che non ebbero l'opportunità di leggere gli atti del Consiglio provinciale non sarà forse discaro qualche cenno storico d'un affare di tanta importanza, molto più che vi è interessata tutta la Provincia. Decretata la soppressione delle corporazioni religiose, e la liquidazione del loro patrimonio nel momento, in cui tutti i pensieri erano rivolti al miglioramento della pubblica istruzione, fu suggerita l'idea d'istituire una scuola d'agricoltura per i campagnuoli e gastaldi nel podere, che a tal uso era stato destinato dai Benedettini presso il loro Convento di Praglia, e che la Provincia avrebbe acquistato dal Governo.

Ma poco dopo, avendo osservato che quel terreno era troppo ristretto per servire convenientemente allo scopo dell'istituzione, e troppo discosto dalla città perchè gli abitanti di questa potessero approfittarne, fu abbandonata la prima idea, come non rispondente alle condizioni e ai bisogni della Provincia, e si progettò invece di fondare un Istituto agrario in Brusegana acquistando all'uopo una parte di quel tenimento.

Anche questo progetto assunse in progresso di tempo maggiori proporzioni, tal che fu esteso all'intero corpo di campi 500 circa, coll'idea di erigere le occorrenti fabbriche per dividere l'Istituto in due sezioni, la prima per

la formazione di bravi campagnuoli e gastaldi, l'altra per l'istruzione superiore occorrente, a coloro che devono provvedere alla coltivazione di vasti possedimenti. Secondo questo nuovo progetto sarebbero stati da assegnarsi campi 130 circa per l'istruzione, e il rimanente, a cura della deputazione provinciale, avrebbe dovuto essere diviso e utilizzato mediante affittanze a metodi diversi, perchè gli alunni apprendessero a trarne il miglior partito possibile.

La deputazione provinciale fu autorizzata a trattare col Governo per l'intero acquisto, e a far preparare il progetto delle fabbriche occorrenti per lo stabilimento diviso nelle due sezioni.

L'ufficio tecnico presentò la sua relazione, secondo la quale la spesa di quei lavori importerebbe l. 232,000.00. Il Consiglio provinciale pensò che nelle attuali condizioni economiche del paese non fosse prudente l'impegnarsi in un progetto che richiederebbe complessivamente una spesa di lire 500m. circa, e perciò, limitandosi per ora al progetto della sezione inferiore, dispose, che il preventivo dei lavori da farsi sia convenientemente riformato.

L'ufficio tecnico riferì che la spesa si ridurrebbe a lire 66m, e che i lavori sarebbero combinati in modo da poter mandare ad esecuzione, quando che sia, anche il progetto riguardante la sezione superiore.

Una Commissione nominata dal Consiglio provinciale per studiare tutte le possibili economie nell'adattamento delle fabbriche a solo uso della sezione inferiore ridusse il preventivo della spesa alla modica somma di lire 20m.

Ora, mentre tratterebbero di concludere col Governo il contratto d'acquisto, e di provvedere all'apprestamento della scuola per la sola sezione inferiore secondo un regolamento di cui

fu già approvato lo schema, fu sospesa ogni deliberazione per esaminare anche il sistema delle stazioni agrarie, sul proposito delle quali fu letta al Consiglio provinciale un'accuratissima relazione del prof. sig. Filipuzzi.

Le provincie di Mantova e di Modena per quanto risulta dai giornali, stanno già provvedendo a quest'istituzione. Riguardo alla nostra provincia ci sembra che gli esami e le discussioni relative al progetto dell'Istituto agrario debbano essere già esaurite e che nel Consiglio provinciale tutte le opinioni si siano già liberamente ed ampiamente manifestate.

Le varie vicende del progetto servono a provare una volta di più, che l'eclettismo negli affari non è il miglior mezzo per farli riuscire, poichè la titubanza nelle opinioni rende sempre incerte e poco vigorose le trattative.

Dal canto nostro crediamo aver adempito la parte principale del dovere d'una libera stampa coll'espone il vero stato delle cose; ma non lasceremo di aggiungere che quanto siamo lieti di veder dotato il nostro paese delle più utili istituzioni, altrettanto siamo poco persuasi della convenienza di provvedervi con mezzi sproporzionati alle nostre condizioni economiche, specialmente se si voglia farlo coll'assumere amministrazioni agricole, che in generale non riescono vantaggiose se non quando sono lasciate ai privati.

Riguardo all'istruzione agraria e segnalatamente alla sua pratica applicazione noi non cesseremo mai di raccomandarla; ma siamo persuasi, che coll'aggiunta di apposita scuola all'Istituto tecnico, e coll'opportunità di frequenti ispezioni all'orto agrario e talvolta anche a qualche podere privato fra i meglio coltivati dei nostri dintorni sarebbe sufficientemente provveduto ad un bisogno si rilevante, senza

aggravar la provincia d'una spesa dapprima straordinaria, indi perenne.

Osserviamo con soddisfazione che l'agricoltura nella nostra provincia va migliorando continuamente, e citeremo, per tacere di tanti altri, l'esempio del signor Metich, che ha ridotto un suo latifondo coi migliori sistemi di coltivazione, e ricava abbondantissime rendite da quei terreni nei quali pochi anni addietro non esistevano che paludi.

Ciò basta a mostrare che l'industria privata potrebbe darci in breve quanti poderi modelli si possono desiderare nelle diverse parti della provincia, e crediamo perciò che si dovrebbe procurare d'incoraggiarla con premii od altro, piuttostochè arrischiare dei grossi capitali per acquistare e far amministrare dalla provincia un grande tenimento, che per l'opportunità della sua ubicazione può eccitare l'industria privata a fondarvi i più vantaggiosi stabilimenti.

La ristrettezza d'un articolo non ci permette di dare un maggior sviluppo a queste osservazioni; ma crediamo averne detto abbastanza per chi non vuole frantenderle.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 aprile.

(C) I giornali clericali menano ancora gran scalpore per la famosa dimostrazione del 12 aprile e mal dissimulano la loro rabbia perchè una sola abitazione in tutta Roma fu illuminata in onore del Papa, e perchè nessuna delle donne romane fece dimostrazioni politiche in favore del potere temporale. La signora Stainlein Snaulenstein locataria dell'abitazione alla Trinità dei Monti ove, come vi annunciai nell'ultima mia, ebbe luogo la dimostrazione è certo tutt'altro che italiana ed è stato assai che i romani

siastico; e non vi scopre che un'opera di satana, un trionfo del male sotto ogni sua forma più rea e nefanda, tutti i diritti e doveri conculcati, distrutto il fondamento della giustizia, della società, della fede, del vero; e sfoga l'animo suo con un tale miscuglio di lagrime e bestemmie, con tali gridi ed anatemi che più che il dolore della sventura meglio deprimo il furore dell'ira.

All'opposto in Germania, la nazione intera celebra la restaurazione dell'impero come il frutto ed il premio delle sue virtù domestiche, religiose e sociali, come primato dovuto al suo progresso scientifico; e si trova, dalle vittorie ottenute, rincorata nella santa missione di correggere i popoli corrotti, richiamandoli loro buon e mal grado all'osservanza dell'onore e del giusto, alla disciplina d'una vita pacifica, modesta e rassegnata. Essa dichiara questi principii in tuono ora così profetico ed ora così romanzesco da far sovente dubitare ch'essa prenda

anche dopo l'accaduto, non abbiano fatto pentire amaramente questa straniera degli insulti fatti ad una intera nazione; essi hanno mostrato un ossequio verso le autorità rappresentanti la legge, che in una simile circostanza acquista una importanza più spiccata; e se per un momento gridarono contro chi impediva una vendetta, ciò si deve unicamente attribuire a quella irritazione degli animi che si brutalmente erasi cercato suscitare da persone che avrebbero poi tutto l'interesse di rimanere nascoste.

Insomma anche questa illusione è svanita; non si ha più speranza che in Thiers. Thiers in questo momento è la stella verso cui gli uomini del Vaticano tengono rivolto lo sguardo ansiosamente, il piccolo Thiers è l'angelo sterminatore che si spera scenda sull'Italia per ridurla in frantumi, il celebre storico è il solo paladino fra i potenti, che rimanga alla Chiesa ed al Vaticano. E non hanno torto: o si mantenga repubblicano o si riveli qual'è infatti nel suo animo per la monarchia, il papato ha tutto da guadagnare da Thiers; ostinato papista cercherà attirare il dominio cattolico universale e vi adopererà tutte le sue forze: o potente come presidente della repubblica; oppure anima, braccio di un sovrano, la teocrazia avrà in lui un valido ausiliario: noi non possiamo che tenerlo bene a memoria e non pascerci di fiducia. Cogli uomini della tempra di Thiers non si scherza, — se egli domani potesse mettere sul trono di Francia un nuovo Luigi XIV non si direbbe fatica a veder rinnovati i tristi provvedimenti d'allora, ma in mancanza di un re di quello stampo, Thiers rappresenta l'ideale dei gesuiti, l'uomo curvato sotto i piedi della clericrazia, e che stende il suo braccio domandando alla Chiesa ove deve colpire.

per fatti positivi i vaneggiamenti della sua fantasia.

Ma l'opinione d'una chiesa e d'una nazione non è nè il criterio della verità nè la legge della ragione; l'opinione pubblica non può esser giudice in una controversia scientifica, chè sarebbe lo stesso sottoporre la verità alle vicende delle passioni popolari, dichiarare: do domani falso il vero dell'oggi, salvo a farvi ritorno il giorno appresso; sarebbe in una parola l'apoteosi della sofistica. Al disopra della chiesa v'è la ragione e la coscienza dell'umanità, come al disopra della Germania, e della sua baldoria v'è la giustizia e la legge della civiltà. Ecco le bilancie in cui dovremo porre l'impero germanico ed il principato della Chiesa, per giudicare l'importanza dei due grandi avvenimenti, del risorgimento del primo e della caduta del secondo.

Il principato cattolico va ripetendo che il trono è il sostegno dell'altare, ossia che il pontefice ha bisogno della

istituti che hanno ripiena l'Europa di rancori, di tumulti, di carneficine, oggetto di tanti studi, e tormento di tanti studiosi, richiamano l'attenzione tanto degli uomini di stato e di guerra come dei cultori delle materie politiche e sociali, specialmente in Italia, paese che fu vittima delle loro guerre ed ancor più delle loro paci.

La caduta del principato ecclesiastico e la restaurazione dell'impero germanico, questi due fatti di tanta importanza, qual concetto, qual principio rappresentano innanzi alla ragione ed alla coscienza? Importano essi una elevazione o declinazione della libertà? Sono per l'umanità un progresso, un bene, oppure un regresso, un male? — Questione grave, ardua non per anco decisa dalla storia e perciò soggetta a tutte le discrepanze delle opinioni individuali; questione delicata e scabrosa che solleva da per tutto passioni non per anco calmate.

La filosofia della storia, che ci deve essere guida nel misurare la gravità di

questi fatti, nell'indagarne le cause che li produssero e valutarne quindi gli effetti che devono occasionare, la filosofia della storia esclude ogni fatalismo, giacchè essa cerca il valore morale dei fatti storici, e fatalità e moralità sono termini che si escludono. Un atto non è morale se non è imputabile ad un agente, e l'attribuire una moralità agli atti umani esclude per ciò solo il fatalismo. Colui che grida contro il dispotismo, sostiene la causa degli oppressi, e professa la dottrina del fatalismo, è in una continua contraddizione. Infatti se l'uomo non è libero come lo può essere il cittadino? E se tutti i momenti della vita del cittadino non sono che fatali come possono esserlo altrimenti tutti i momenti della vita di tutti i cittadini?

Dietro questi criteri esaminiamo le conseguenze della caduta del principato ecclesiastico e della restaurazione del principato germanico.

Tutta la gerarchia ecclesiastica deplorea la caduta del principato eccle-

## APPENDICE

### PENSERI DI AUSONIO FRANCHI

sulla caduta del principato ecclesiastico, e la restaurazione dell'impero germanico (1).

I.

A noi è toccato di essere spettatori di due eventi per diversi rispetti, ma in egual grado così mirabili e memorabili che lunga serie di generazioni ha di raro potuto vedere; giacchè l'importanza dell'uno nell'ordine della vita religiosa, dell'altro in quello della vita politica e civile è tale da sostenere, se non vincere, ogni possibile confronto.

La Chiesa e l'Impero, questi due

(1) Riassumendo nel modo migliore le idee svolte dall'illustre professore in una sua conferenza tenuta nella Società Patriottica Milanese, il nostro giudizio e quello del nostro corrispondente vi rimangono interamente estranei.

LA REDAZIONE

Lasciamoli sperare; ma intanto rendiamoci forti.

Le difficoltà per l'insediamento dei diversi ministeri si vanno a poco a poco appianando. Il ministero dell'interno andrà al palazzo Savorelli in piazza Ss. Apostoli; quanto a quello della marina, sono quasi terminati i lavori al convento di S. Agostino.

Il Municipio è sempre perplesso sul da farsi nella questione delle abitazioni. Ciò che è indubitato si è che non può farsi un progetto di fabbricazione se prima non si ha un esattissimo piano regolare della città; ora questo piano regolare non solo apporta una spesa grandissima, ma è di somma difficoltà attesa la natura del suolo intersecato in infinite ramificazioni e da corsi di acqua e da differenti condotti. Quel che preme intanto si è l'incanalatura delle acque e la pulizia delle vie.

Il discorso tenuto dal ministro guardasigilli all'inaugurazione di questa R. Corte d'Appello ha prodotto una eccellente impressione. L'on. De Falco pronunziò belle e dignitose parole accennando a quella unione legislativa penale la quale è l'indizio più sicuro del vincolo indissolubile che lega fra loro le popolazioni delle provincie italiane.

Il libro del padre Curci sulla questione delle garantigie, che vi annunziò ultimamente, è una cosa ributtante: è tutto ciò che se ne può dire.

Ieri sera vi fu recita al Quirinale ove al piccolo teatrino di corte recitarono le dame d'onore della principessa. È un ritrovo elegante ove si respira un'aria piena di effluvi inebbrianti.

Oggi ebbero luogo a Roma vecchie le corse dei cavalli. Molta gente e molti equipaggi signorili; magnifico quello del principe. Ciò che impone si è il vedere quella campagna così vasta e così arida sparsa di grandiose rovine. Roma antica era certo una città di giganti, ma pure gettando oggi da lontano lo sguardo sulla Roma moderna ho pensato che non andrà molto tempo che ci resterà ben poco da individuare ai secoli dei Cesari (1).

(1) Dio secondi le lusinghe del nostro egregio corrispondente. LA REDAZ.

L'insurrezione parigina giudicata dal *Journal Officiel* di Versailles.

Il *Journal Officiel* di Versailles ha un notevole articolo sull'insurrezione parigina, dal quale togliamo il seguente brano:

sovranità temporale quale garanzia di libertà nel suo ministero spirituale. Ma le relazioni tra la chiesa e il principato furono tuttavia l'opposto.

Il cristianesimo considerato come principio d'una nuova dottrina altro non è che una reazione della coscienza umana contro le ultime conseguenze del paganesimo che avea il suo tipo nell'ellenismo, come l'ellenismo nella filosofia.

Le ultime conclusioni della filosofia greco-romana si compendiano in questi principi: nell'ordine teorico nessuna certezza di verità, scetticismo; nell'ordine pratico nessuna regola di vita che sostenesse gli animi contro i piaceri, contro le passioni (sensualismo). Bisogna quindi o rinunziare ad ogni certezza, o rifarsi cercando per altra via la verità e l'onestà. E siccome nessun metodo scientifico, nessuna dottrina filosofica conduceva ad appagare il cuore, bisognava lasciare da parte gli strumenti del pensiero, l'analisi e la sintesi, la deduzione e l'induzione,

Se attraverso di tutte queste violenze si cerca a scoprire qual è il motivo posto innanzi da questa ribellione, se ne trovano parecchi.

Ella ha insorrito sulla sua bandiera rossa:

1. La domanda della revisione della legge sulle scadenze;

2. La domanda di una legge sulle pignorazioni;

3. La domanda di franchigie municipali per Parigi;

4. Il timore di una restaurazione monarchica.

Se questo fosse stato lo scopo reale della insurrezione, la guerra civile era inutile per raggiungerlo. L'Assemblea nazionale aveva concesso il primo punto, promesso il secondo, discusso d'urgenza una legge sulle municipalità, ed infine l'onorevole presidente del Consiglio si è espresso sul rispetto della forma repubblicana in termini che non lasciano alcun dubbio. Ammettendo anche che le soluzioni accettate dall'Assemblea siano sembrate insufficienti a qualcuno, noi viviamo sotto un regime di libertà che dà tutti i mezzi possibili di convertire pacificamente i suoi concittadini alla propria opinione.

Ma per vedere sotto il loro vero aspetto gli uomini della Comune, per sapere esattamente ciò che essi vogliono, bisogna guardare meno a ciò che dicono che a ciò che fanno.

Suppressione assoluta della libertà di andare e venire e di tutte le libertà individuali, spionaggio e delazione in permanenza, sequestro e furto con effrazione delle casse pubbliche, arresto e condanna di gente onesta, liberazione di condannati, appello alle armi dei pregiudicati, visite domiciliari, requisizioni forzate, saccheggio dei magazzini e delle case di banca, spogliazione a mano armata, arruolamento forzato dei cittadini per la guerra civile, presa di ostaggi, riabilitazione dell'assassino, esercizio sistematico del brigantaggio sotto tutte le sue forme, ecco i benefici assicurati alla città di Parigi da un'insurrezione che non trova abbastanza liberali le leggi votate dall'Assemblea.

Ciò basta a dimostrare che non v'ha fra le sue rivendicazioni e le sue intenzioni, fra il suo linguaggio ed i suoi atti, nessun rapporto; fra essa e ciò che si chiama, parlando propriamente, un partito politico, alcuna analogia. Il movimento che è scoppiato a Parigi non porta nel suo seno alcuna idea. Egli è nato da un odio sterile contro l'ordine sociale. È il furore di distruggere per distruggere. È un certo fondo di spirito selvaggio, un certo bisogno di vivere sfrenatamente ed illegalmente che ricompare in piena civilizzazione.

La parola Comune non significa altro. Essa non è che l'espressione degli istinti sregolati, delle passioni refrattarie che attaccano l'unità secolare della Francia come un ostacolo.

per abbandonarsi all'intuito, al sentimento, alla fede. La verità doveva essere un dettame della religione, e la certezza doveva fondarsi in una rivelazione di Dio. E fu il cristianesimo che porse un pronto rimedio ai mali del mondo antico, offrendo una fede che interamente poggiava sulla parola di Dio, rinnovando così il mondo morale con una nuova religione, ed il mondo materiale con una nuova regola di vita.

Il cristianesimo adunque nella sua origine fu una fede non una scienza, una religione non una filosofia, e tutte le sue relazioni collo Stato si compendiano in questa dottrina: fuggire il mondo. Ma con questa fuga delle cose mondane, se il cristianesimo potea conquistare le anime pie e devote, se potea istituire templi e monasteri, non bastava però a soddisfare le menti studiose, e ad inaugurare una nuova epoca di civiltà con una vera trasformazione dei costumi, della scienza. Per vincere adunque il mondo era necessario divenire una dottrina filosofica,

Alcuni trovano che la Francia è troppo forte, troppo incivilita per essi. Questa grande organizzazione nazionale dà loro noia. Essa li sottopone ad un'esistenza troppo regolare. Bisognerebbero per loro le guerre private del medio-evo colla vita di avventure, i saccheggi, i colpi di mano ed il diritto del più forte.

Ecco perchè all'indomani dell'invasione germanica essi propongono alla Francia di disfarsi colle proprie mani.

Essi si rivoltano contro la necessità di vivere in società civilizzata, e ciò che essi vogliono sotto il nome di Comune è, per chiamarlo col suo vero nome, lo smembramento volontario.

#### L'EX IMPERATORE NAPOLEONE

Leggiamo nel *Times*:

L'ex-imperatore Napoleone non sta bene; ha dovuto starsene alcuni giorni ritirato in camera a Chiselhurst. Il reverendo Goddard della Chiesa cattolica-romana lo visita regolarmente a Camdenhouse dove le visite sono raramente ammesse. Gli abitanti dei dintorni vanno a prenderne notizie e lasciano le loro carte di visita, ed uomini di aspetto straniero fanno istanze ogni giorno per avere udienza dall'imperatore, ma si debbono rassegnare a lasciare le loro domande scritte al portinale. Dacchè l'imperatore sta ritirato i visitatori a Chiselhurst hanno di molto diminuito e la nota che essi arrecano fu molto minore nei giorni di Pasqua di quel che si aspettava.

Vi è però sempre una tale influenza di popolo nei luoghi dove son soliti a passare i distinti esuli, che le loro passeggiate hanno tutt'altro che un aspetto privato.

Leggesi nel *Corriere delle Marche*:

Una lettera da Firenze di persona autorevole ci annunzia che la Giunta, eletta dal Comitato per riferire alla Camera sui provvedimenti finanziari, avrebbe diviso proporre, quale sostituzione del decimo domandato dal Sella, e respinto da tutti, i seguenti espedienti:

1.° Perequazione della fondiaria nel territorio Romano da ultimo annesso.

2.° Aumento della tassa sul petrolio.

3.° Aumento del prezzo del sale. Con questi temperamenti si crede di raggiungere i 26 milioni, di cui ha bisogno il ministro delle finanze.

L'*Unità Cattolica* dice che Napoleone è gravemente malato, e che da un momento all'altro può giunger notizia della sua morte.

« Roma e Parigi, dice il giornale cattolico, sono le parole che escono più frequentemente dalle sue labbra. »

era necessario combatterlo adoperando le sue armi; ordinarsi in società attiva, potente, convertire in dogma i propri teoremi, il sacerdozio in governo.

Così il cristianesimo si costituì in consorzio mondano in chiesa, e per vincere il mondo andò più oltre, e si fece del tutto mondana. Mondanità nell'ordine ideale, perchè faceva ricorso a quella filosofia che era l'anima del paganesimo, e precisamente a quell'Aristotile che ne era il tipo; così che come il cristianesimo potea dire in principio di aver vinto il mondo, così nell'ultimo secolo del medio evo il mondo in nome della filosofia potea dire: io ho vinto la chiesa. Mondanità nell'ordine politico giacchè la chiesa che dapprima a tutela della sua esistenza non avea chiesto allo stato che tolleranza, pretese poi di essere chiesa dello stato, facendo dello stato il suo potere esecutivo. E l'ortodossia fu stabilita quale condizione per essere cittadini, e quindi il mostruoso spettacolo d'una chiesa da perseguitata di-

#### BANCA NAZIONALE

Fu testè pubblicata la relazione del direttore generale all'assemblea generale degli azionisti della Banca nazionale nel regno d'Italia, ch'ebbe luogo in Firenze il giorno 28 febbraio 1871.

Ecco i risultati: Il movimento degli incassi e dei pagamenti fatti in biglietti e numerario è risultato nel 1870:

Per i primi in L. 2,769,055,009  
Per i secondi in » 2,750,274,910

Totale L. 5,519,330,009

Nel 1869 era stato di L. 5,182,143,309. Vi fu dunque nell'anno 1870 un aumento di L. 337,186,700.

Per ciò che riguarda i conti correnti troviamo che le partite a credito dei correntisti sommano a L. 985,534,504; quelle a debito L. 985,041,847. Totale 1,968,576,351. Nel 1869 erano state L. 1,817,562,202. Si ebbe pertanto nell'anno 1870 un aumento di L. 151,014,149.

Il totale del movimento dei conti correnti ad interesse fu di L. 330,929,437, mentre nel 1869 non era stato che di L. 305,393,921, essendovi così in favore del 1870 un aumento di L. 25,535,516.

Negli scontri vi fu un aumento considerevole, non però così importante come quello del 1869 in confronto nel 1868.

Vennero scontati: Nel 1870 N. 319,812 eff. p. L. 828,666,172  
Nel 1869 » 286,627 » » 742,288,345

Nel 1870 N. 33,185 » L. 86,377,827

Anche nelle anticipazioni si è ottenuto un aumento. Le domande d'anticipazioni furono:

Nel 1870 N. 61,174 per L. 304,96,902  
Nel 1869 » 58,033 per » 241,387,179

Cosicchè nel 1870 si ebbe un aumento di N. 3141 per L. 63,581,883. Giova però notare che questo aumento viene costituito in massima parte dalle anticipazioni fatte in più al governo.

L'insieme delle operazioni di sconto e di anticipazione dà quindi:

Nel 1870 . . . L. 1,133,635,234  
Nel 1869 . . . » 983,675,524

In più nel 1870 L. 149,959,710

I depositi volontari liberi che alla fine del 1869 erano di L. 94,762,966, al 31 dicembre 1870 figurarono in bilancio per L. 144,882,602, ma la differenza è costituita interamente da un deposito di N. 400,000 obbligazioni della Società delle ferrovie meridionali.

I depositi volontari liberi fatti durante l'anno, compreso quello testè indicato, rappresentarono un valore dichiarato di L. 174,743,002.

Al contrario i depositi obbligatori per esazione da L. 48,096,887 a cui si trovavano alla fine del 1869, discennero alla fine dell'esercizio scorso a L. 26,967,601. Se ne fecero durante l'anno per Lire 17,973,291.

Il servizio dei biglietti a ordine emessi

venuta persecutrice, che muove una guerra d'estermio ad ogni culto, ed in nome d'un Dio di pace far dimenticare coi suoi atti le atrocità del paganesimo. Lo Stato poi non divenne braccio della chiesa, se non in quanto la chiesa divenne cervello dello Stato, ed il regno dei cieli fu mutato nel dominio del mondo.

Ma cosa fu per la chiesa il principato? Esso fu la prevalenza dell'interesse politico su quello religioso: e come il regno celeste s'era mutato nel mondano e al pastorale s'era aggiunta una corona, così all'evangelo s'era sostituita l'inquisizione, al cenobio la corte.

La chiesa inerme, umile, avea fondato un impero più vasto dell'impero romano, la chiesa ricca potente perdettero l'oriente, il settentrione, e passò quindi di transazione in transazione, facendo del papa anzichè un servo nominale dei servi di Dio, un servo reale dei padroni del mondo.

Togliere adunque alla chiesa lo stato

a favore dei particolari non ha progredito.

Ne furono emessi: Nel 1869 N. 187,573 per L. 448,300,195  
Nel 1870 » 187,234 » 442,265,286

In meno 70 N. 339 per L. 6,034,909  
Ne furono emessi per conto del governo:

Nel 1870 N. 724 per L. 199,864,258  
Nel 1869 » 513 » » 137,785,855

In più nel 70 N. 211 per L. 62,078,404  
Riguardo alla circolazione dei biglietti crediamo opportuno di riprodurre testualmente la Relazione:

I limiti della circolazione hanno subito una sensibile modificazione dietro i nuovi accordi tra il Governo e la Banca sui 750 milioni che segnavano prima il limite legale, il Governo partecipava per 378 milioni e la Banca per 372. Degli 808 milioni a cui si trova il limite legale dopo la convenzione 11 agosto proximamente passato, appartengono al Governo 450 milioni e soli 350 alla Banca. Abbiamo dunque perduto 32 milioni di circolazione propria.

..... La media annuale della circolazione generale risultò L. 775,879,712, mentre nel 1869 era stata di L. 747,144,450. La media annuale della circolazione per conto della Banca fu di L. 339,304,095, e nel 1869 era stata di L. 356,671,950.

Nel 1870 andarono in sofferenza numero 237 effetti per L. 792,870. Questo numero considerevole di effetti in sofferenza va attribuito ai tempi difficili che abbiamo traversati, e che tanti imbarazzi recarono al commercio.

L'esercizio delle banche ha dato un utile netto di L. 108,117, oltre il doppio di quello dell'anno precedente, che fu di sole L. 51,788.

Il servizio di tesoreria nelle provincie ex pontificie prosegue regolarmente, ma la spesa è sempre maggiore dell'assegno annuo che la Banca riceve.

Le proprietà immobiliari della Banca si sono accresciute anche nello scorso esercizio per nuovi acquisti.

Gli utili netti ricavati dalle operazioni ordinarie e straordinarie ascennero a L. 14,582,085, sulle quali furono assegnati due dividendi semestrali di L. 90 ciascuno.

Due sole succursali furono aperte nel 1870: quella cioè di Campobasso e di Rovigo.

Alla relazione del direttore generale sul passato esercizio fa seguito quella dei censori. Dalla medesima rileviamo che le spese nel 1870 ascennero a Lire 2,787,987,87, e che le tasse pagate dalla Banca al governo nel passato esercizio scendono all'egregia somma di Lire 3,155,282,60.

Tutte le notizie raccolte in questa relazione dimostrano che la Banca nazionale è in via di continuo incremento, locchè fa onore all'attività delle persone che la dirigono.

vuol dire richiamarla alla sua missione evangelica, vuol dirle di condurla ad essere un istituto religioso e morale, e rimetterla in grado (fatta ragione della diversa condizione dei tempi) di compiere la sua missione puramente morale. Le professioni di fede non saranno più come per lo passato menzogne e spregiuri, nè le pratiche di pietà ipocrisie, ma e le une e le altre saranno atti ispirati dal sentimento del dovere anzichè dalla servilità e dalla violenza, e scemerà quel continuo contrasto tra le parole e le opere, tra il dogma e la morale, il tempio e la casa.

La caduta del principato della chiesa è quindi un vantaggio per tutti: per i cristiani nei riguardi della religione, per lo studioso nei riguardi della scienza, per i politici in quelli della patria.

Il fatto del risorgimento dell'impero germanico ci farà egualmente rallegrare del presente e confidare dell'avvenire? (Continua).

Eolo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Il foglio *La Capitale* insiste sulla notizia che il Papa si trovi gravemente ammalato.

Altri giornali e corrispondenze non accennano a questo fatto, e taluni lo smentiscono risolutamente.

FIRENZE, 16. — Un giornale annunzia che la costruzione delle ferrovie Calabro-Sioule sta per essere assunta da una delle più importanti case di Berlino.

Il ministro dell'interno ha autorizzato in tutte le provincie del regno una sottoscrizione di beneficenza in vantaggio dei poveri orfani che la guerra di Francia ha lasciati senza famiglia e senza pane.

Stamani, dice *l'Italia Nuova*, venne sequestrato ad una bambina un biglietto falso di lire cinquante, col quale era stata mandata da un Tizio a comperare un pezzo di sapone.

MILANO, 16. — Ieri giunsero in Milano dal Veneto alcuni ufficiali e soldati dell'esercito francese, che già internati in Verona, ora ritornano in Francia per porsi a disposizione del governo di Versailles.

NAPOLI, 15. — La Commissione reale per l'Esposizione marittima tenne la sera del 13 una riunione che si prolungò sino alla mezzanotte.

Si discusse la formazione dei giurì che è composto di 90 persone, 50 appartenenti all'Italia e 40 all'estero e di altri affari.

BOLOGNA, 15. — Per ordine della questura di Bologna, si arrestarono circa cinquanta individui quali autori di grassazioni ed invasioni commesse in addietro tanto nel circondario bolognese che nel ferrarese.

BRESCIA, 16. — L'altro ieri in Brescia ci fu una minaccia di sciopero dei lavoratori prestini, scongiurato dalla saviezza della maggioranza degli operai.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Il *Times* del 13 riceve del suo corrispondente di Parigi in data del 12 le seguenti notizie:

V'è grande esultanza fra i federali per il successo riportato da loro al sud-est. Tremila gendarmi dopo essere stati tagliati fuori dagli insorti con un movimento di fianco si sono rifugiati nelle case di Villiers, si suppone che dovranno capitolare, nel qual caso i federali si vendicheranno degli atti di crudeltà attribuiti a Vinoy. Dombrowski dichiara che incendierà Neuilly, Villiers e Puteaux alla prima occasione siccome le case e gli alberi impediscono di scorgere distintamente i movimenti delle truppe di Versailles.

Leggesi nella *Patrie*: Assicurasi che il numero degli ufficiali generali giunti a Versailles, per mettersi a disposizione del ministro della guerra, è quasi di 100. Alcuni saranno tosto impiegati, altri verranno avvisati che riceveranno presto una destinazione, parecchi infine sono messi in disponibilità.

Stando al *Daily Telegraph* si sarebbero organizzate segretamente a Parigi 18,000 guardie nazionali del partito dell'ordine, le quali hanno in mira di assalire il Palazzo Municipale, Montmartre e Belleville, contemporaneamente all'attacco che dovesse venire effettuato dalle truppe di Versailles verso la Porta Maillot.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — Leggesi nella *Wiener Zeitung*:

Il custode dell'I. R. gabinetto zoologico di corte signor Giorgio de Frauenfeld partì oggi per Firenze, dove si reca per incarico del governo per un accordo intorno ad una legge internazionale per la protezione degli uccelli, proposta dal R. governo italiano. Ad ottenere questa convenzione così altamente desiderabile, tanto dal lato dell'agricoltura, quanto dal lato morale, egli ha inoltre i pieni poteri della Società per la protezione degli uccelli in Göttingen, della Società agraria di Leopoli e della Società fisiografica di Cracovia.

Coll'entrata di Gracholski nel ministero Cisleitano si ritiene riuscita la transazione coi Galliziani.

LUSSEMBURGO, 12. — Il mutamento ministeriale avvenuto nel Lussemburgo si può considerare come un atto preparatorio alla futura incorporazione di questo paese nella Confederazione tedesca, giacchè gli uomini chiamati a compirlo sono favorevoli a tale incorporazione.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Viaggiatori. — Sabato col treno ferroviario delle 3. 48, proveniente da Milano giunse in Padova una principessa figlia della Regina d'Inghilterra con un seguito di sette persone ripartendo alle 6 pom. per la linea di Bologna dopo aver fatto sosta durante l'intervallo all'albergo dall'Aquila d'oro.

Ieri col treno delle 8. 22 pomer., giunse da Milano una compagnia di 17 collegiali che presero alloggio all'albergo dell'Aquila nera.

Borseggio fallito. — L'altro giorno alla stazione di Dolo, mentre un viaggiatore, dopo aver fatto acquisto del biglietto, stava riponendo nella sacocchia da petto il suo portafoglio, un mariuolo argomentando del prezioso contenuto dalla tumidità del contenente, spinse la mano audace, e se ne impossessò; ma il viaggiatore fu pronto ad afferrare il braccio del furfante, che visto il caso disperato, lasciò cadere l'ambito tesoro, e se la diede a gambe senza poter essere raggiunto dalle persone che lo inseguirono gridando « al ladro, al ladro ».

Ladri malecapitati. — Le guardie di P. S. fecero ieri una operazione per la quale vanno sinceramente lodate.

Da otto giorni una combriccola di ladri aveva fermato il proposito d'introdursi nella casa di A. S., numero 835 Vicolo Ambrolo, per svaligiarla.

Ma quei bricconi non furono tanto circospetti nei loro preparativi da impedire che qualcuno ne avesse sentore; per cui mentre da parte loro stavano spiando il momento di effettuare il criminoso disegno, si prendevano dall'altra tutte le disposizioni per mandarlo a vuoto, e per coglierne gli attori nella rete.

In seguito a concerti presi fra il proprietario della casa, e gli agenti di P. S., questi ebbero la pazienza di mantenersi nascosti giorno e notte in locali incomodi, umidi e freddi, senza smettere mai un momento la loro vigilanza, che si protrasse per una lunga settimana, e durante la quale mostrarono il massimo disinteresse, a segno da non accettare che con estrema riluttanza qualche alimento che loro si offriva.

Sono circostanze che, anche indipendentemente dal merito speciale di questa operazione, giustizia vuole che siano rilevate, non essendo sempre conformi al vero le lagnanze che si muovono circa il contegno degli agenti della pubblica sicurezza.

Intanto che i ladri rimandavano di giorno in giorno il compimento della loro impresa, nella casa, malgrado i preavvisi avuti, e le disposizioni date, vi era grande apprensione in due vecchi inquilini, marito e moglie, da lungo tempo ammalati, e che da una possibile colluttazione fra malandrini e Guardie avrebbero potuto ricevere una scossa fatale. È opportuno ricordare questa circostanza, per chi avrebbe creduto meglio che l'arresto dei ladri si effettuasse quando l'esecuzione del loro delitto fosse stata più inoltrata, cioè nell'interno della casa. Ma non pregiudichiamo al racconto.

Dopo lungo esitare i ladri si decisero finalmente di venire a capo della loro impresa; e ieri mattina, alle 11 1/4, in numero di tre, muniti di chiave falsa ed armati si accingevano a penetrare per la porta nella casa indicata. Ma non appena uno di costoro stava introducendo la chiave nella toppa, cinque Guardie di P. S., guidate da un Brigadiere della stessa arma, sbarcarono dai loro nascondigli, piombando addosso ai tre mariuoli, che attoniti, esterrefatti, lasciarono ca-

dere la chiave, che fu raccolta, e le armi; e nel vano tentativo di fuggire, ciecchi dalla sorpresa, sbatterono, chi qua, chi là, la testa nelle muraglie. Quindi ammazzati di santa ragione, e in mezzo ad una turba di popolo imprecante, furono condotti in luogo sicuro. Si tratta d'individui pregiudicatissimi, uno dei quali, a ciò che si dice, sarebbe proveniente da Trieste, dov'era incarcerato per titolo di furto.

Ecco i nomi degli agenti di P. S. che presero parte all'operazione. Bianchi Antonio, brigadiere, Piazza Massimiliano, vicebrigadiere, Zorngli Leono, appuntato, Suardi Giuseppe, guardia, Cifolelli Angelo, idem. Casoli Alessandro idem.

Ripetendo con lode questi nomi, vogliamo distinguere particolarmente il brigadiere Bianchi, sul quale ci s'informa che per la sua onestezza, energia ed abnegazione in servizio abbia note favorabilissime presso i superiori.

Non accogliamo tutte le voci che si ripetono intorno al modo per cui l'autorità fu informata del tentativo, anche per non pregiudicare l'andamento delle investigazioni.

La Questura registra l'arresto di un questuante, di un ubbriaco e di un ozioso.

Notizie militari. — Leggesi nell'Esercito:

Ci si assicura che il piano delle opere di difesa dello Stato, le quali reclamano i provvedimenti più urgenti, richieda secondo i calcoli testè fatti dal ministero della guerra, una somma di 110 a 120 milioni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

18 aprile  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo Medio di Padova  
Ore 11 m. 59 s. 21 1  
Tempe medio di Roma ore 12 m. 1 s. 48,2  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	756,6	756,3	756,5
Termometro centigr.	+15°4	+18°8	+14°8
Direzione del vento.	ne <sup>2</sup>	so <sup>2</sup>	ez <sup>3</sup>
Stato del cielo. . . .	nuv. ser.	quasi ser.	quasi ser.

Dal mezzodi del 16 al mezzodi del 17  
Temperatura massima = + 19° 3  
minima = + 11° 5

ULTIME NOTIZIE

Un telegramma annunzia che le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte sono arrivati ieri a Napoli alle ore sei e mezza pomeridiane. Furono ricevuti alla Stazione da tutte le autorità e da una folla straordinaria.

Oggi deve radunarsi a Venezia la Commissione lagunare per discutere la questione importantissima dell'esilio del Brenta dalla Laguna.

La Commissione è presieduta dall'onorevole conte Marcello ex deputato.

La Gazzetta Ufficiale del 16 contiene:

S. M. il Re ha ricevuto oggi in udienza solenne S. E. il conte Brassier di Saint-Simon il quale ha avuto l'onore di rimettere nelle mani di S. M. le lettere che lo accreditano in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Germania.

I ri a Firenze si ripeteva con qualche insistenza che la questione di Roma dovesse sottoporsi alla decisione di una conferenza diplomatica.

Leggesi nell'Opinione in data 16: Anche oggi la Commissione de' provvedimenti di finanza ha tenuta una lunga

seduta, alla quale sono intervenuti i ministri della guerra e de' lavori pubblici.

Domani sentirà il ministro delle finanze. Credesi che fra alcuni giorni avrà terminati i suoi studi e potrà presentare alla Camera le sue proposte.

Non riassumiamo i dispacci da Bruxelles colle notizie provenienti da Parigi, poichè un ultimo telegramma da Versailles scema credenza a quelli degli insorti.

In mezzo a tante contraddizioni due cose appaiono chiare: che il governo di Versailles aspetta di rinforzarsi con nuove truppe prima di dare un colpo decisivo, e che gl'insorti cercano di vender lucciole per lanterne ai Parigini nello scopo di prolungare più che sia possibile questo stato di cose.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 15. — All'Assemblea nazionale, il ministro delle finanze, presentò il bilancio rettificato delle spese pel 1871.

Esso non propone alcun cambiamento al bilancio della guerra, perchè mancano gli elementi per fissare questo bilancio.

Sugli altri ministeri propone un'economia di 107 milioni per i sei mesi da luglio a tutto dicembre 1871.

Il ministro disse che è impossibile di stabilire il bilancio delle entrate, prima che la calma sia ristabilita nel paese. Dichiarò che non si domanderanno nuove risorse alla proprietà fondiaria, nè alle sorgenti del lavoro, e soggiunse:

« Noi lavorerem pure per rialzare il credito e la prosperità della Francia. »

L'Assemblea adottò il progetto di legge relativo ai delitti di stampa.

Rispondendo ad una interpellanza, il ministero smentì formalmente le voci relative a certi fatti d'armi; disse che vi furono soltanto alcuni scontri di avamposti.

BRUXELLES, 16. — Parigi, 15 (sera). — *Journal Officiel*. Un dispaccio di questa mattina di Eudes dice: tutto sembra finito. La notte fu terribile. La battaglia continuò dalle ore 10 1/2 iersera. Il forte Vanves sopportò un attacco violentissimo. Il nemico ebbe perdite enormi e fu respinto su tutta la linea. La Comune sciolse il 18°, 19° e 20° battaglioni di guardie nazionali. La Commissione delle barricate continua le sue operazioni. L'azione delle cannoniere federali è stata paralizzata da alcune opere fatte a Suresnes. Il cannoneggiamento continuò dopo mezzodi più intenso con vivo fuoco di moschetteria agli avamposti. Dicesi che il forte d'Issy fu assai danneggiato. Il servizio telegrafico fu ripreso.

BRUXELLES, 16. Parigi 16, ore 8 ant. — Ecco le posizioni dei belligeranti al sud di Parigi. I federali oltre ai forti e ai villaggi d'Issy e Vanves, difesi da barricate, occupano pure le località presso i forti di Bicêtre, Montrouge, Saquet e Bruyères. Le truppe di Versailles occupano Sceaux, Plessis, Piquet, Chevilly, Hay e Berny.

Informazioni dei comunisti dicono che Dombrowsky attaccò ieri a Neuilly le truppe di Versailles, sloggiò dalle case vicine alla chiesa, obbligò 400 uomini attorniatosi ad arrendersi. A mezzanotte i federali erano quasi padroni del ponte di Courbevoie. Le truppe accampate a Longchamps, ritiraronsi verso Sèvres. Il combattimento di questa notte continuava. Alle 2 attendevasi un altro attacco. Un rapporto militare alla Comune dice che ieri, e ieraltro i forti

di Vanves e Issy respinsero attacchi successivi accaniti da parte delle truppe di Versailles, facendo loro subire grandi perdite. In questo momento vi ha un bombardamento violento fra il Monte Valeriano e il Trocadéro.

VERSAILLES, 16. Ore 8 1/2. — Nessun fatto importante. Oggi fuvi soltanto un fuoco di moschetteria agli avamposti. Gl'insorti di Vanves e Issy rinnovarono la notte scorsa il cannoneggiamento, e le fucilate senza alcun successo. Le truppe del governo ebbero un solo ferito. L'asserzione dei giornali della Comune che Dombrowsky fece 400 prigionieri è priva di fondamento.

MONACO, 17. — Il Re conferì al Principe Reale di Sassonia il gran cordone dell'ordine militare di Massimiliano Giuseppe.

BORSA DI FIRENZE 17 aprile

Tutta liquidazione. Rend. 58 62  
Oro 21 03  
Francia tre mesi 26 50  
Prestito nazionale 78 0  
Obbligazioni regia tabacchi 480  
Azioni regia tabacchi 695 50  
Az. Banca Naz. del R. d'it. 24 95  
Azioni strade ferrate mer. 374 75  
Obblig. » » » » 180  
Buoni » » » » 454  
Obbligazioni ecclesiastiche 78 95

BORTOLANEO MOSCHIN, gerente respons.

Badare alle falsificazioni venesene.

I) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* di Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto; clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, oppressione, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, iropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. — Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino. — La scatola del peso di 1/2 libbra franchi 2 50; 1 libbra fr. 4 50; 2 libbre fr. 8; 5 libbre 17 50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. La *Revalenta al Cioccolato*, in polvere ed in tavolette agli stessi prezzi, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni del sistema muscoloso; alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto i nervi e le carni.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianari e Mauro, Cavazzani farm. — Portofino: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diago, G. Caffagnoli — Treviso, Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi. Compressati — Venezia: Pisoni, Stancovich, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantina. — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Friani, Cosare Beggisio — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Lagnage: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

UNA DISTINTA SIGNORA

italiana desidererebbe venir collocata in qualità d'istitutrice presso qualche famiglia. Conosce il francese, l'inglese ed il disegno.

Recapito presso l'Ufficio di questo Giornale. 2—193

GIUNTA MUNICIPALE della Città di Montagnana

Avviso

Giovedì 27 aprile 1871 alle ore 11 antimeridiane in questo ufficio municipale avrà luogo una licitazione privata sulla vendita della campagna con fabbriche posseduta dal Comune di Montagnana in quello di S. Apollinare di Rovigo di particelle metriche 593 71 colla rendita censuaria di Lire 2352,40.

Le offerte debbono essere cautate dal deposito di lire 8000 e le norme della licitazione nonchè le condizioni generali della vendita sono ispezionabili presso la Segreteria.

Montagnana il 14 aprile 1871. IL SINDACO ALVISE avv. GARAZZOLO

**N. 2688. EDITTO**  
 Sopra istanza di Francesco Zuliani per ammortizzazione di quattro titoli interinali sul Prestito Nazionale italiano di 350 milioni giusta il decreto 28 luglio 1866 N. 3103 emessi dalla Di. ta Pietro Oliani di Padova portanti i N. 792956, 792957, 792963, 792964, corrispondenti ai numeri delle quattro obbligazioni da L. 100 ciascuna, e relative cartelle dei premi del Prestito Nazionale 1866; si citano a termini del § 192 del Giud. Reg. quelli che avessero in loro potere tali titoli a produrli entro un anno altrimenti verranno dichiarati nulli, e Pietro Oliani non sarà più obbligato a rispondere per essi con avvertenza che venne loro deputato in curatore questo avv. Paolo dott. Basso cui potranno rivolgersi.  
 Dal R. Tribunale provinciale  
 Padova 22 marzo 1871.  
**IL PRESIDENTE**  
**Zanella**  
 Carnio, d.

**N. 3204. EDITTO**  
 Si rende noto a Giuseppe Levi di Giuseppe di Padova che la ditta Turchi Luigi e C. di Ponte Lagoscuro rappresentata dapprima dall'avv. Poggiana ed ora dall'avv. Tivaroni produsse in suo confronto nel 22 luglio 1870 N. 2234 una Petizione in punto di pagamento di italiane L. 908,31 e relativi interessi del 6 per 100 per altrettante esatte per conto di essa Ditta da vari debitori della medesima. Su questa Petizione fu con Decreto 26 d. p. n. assegnato il termine di giorni 30 per la risposta.  
 Essendo però esso Conv. risultato irreperibile ed ignorandosi il luogo dell'attuale sua dimora, gli fu sopra istanza dell'Attrice 13 corr. p. p. deputato in curatore l'avv. Giacomo Angelo Levi di qui, prorogandosi a giorni 60 il termine prima assegnato a rispondere.  
 Incomberà pertanto ad esso Conv. di far tenere ai deputatogli curatore gli occorrenti mezzi di difesa, ovvero scegliersi altro patrocinatore abilitato per questo foro facendolo conoscere al giudizio, mentre in difetto dovrà attribuire a sé le conseguenze della sua inazione.  
 Locchè si pubblichino per tre volte nel Giornale di Padova.  
 Dal R. Tribunale Prov.  
 Padova, 17 marzo 1871  
**IL PRESIDENTE**  
**ZANELLA**  
 Carnic, dir.

**N. 2392. EDITTO**  
 Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'apporto del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione del fu Giuseppe Peroni quondam Giuseppe di qui, e ciò sopra istanza fatta a sensi dell'art. 3 del § 74 del vigente Reg. di Procedura Civile.  
 Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Peroni ad insinuare sino al giorno 11 giugno inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Protocollo in confronto dell'avv. dottor Salomone Segrè deputato curatore nella Massa Concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere gradato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati ereditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa. Viene poi nominato in amministratore interinale il sig. Leone Tentori di qui.  
 Si eccitano inoltre i Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 17 giugno p. v. alle ore 10 antimeridiane dinanzi questa Pretura per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura tutto pericolo dei Creditori.  
 Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella parte ufficiale del Giornale di Padova.  
 Dalla R. Pretura  
 Camposampiero 11 aprile 1871.  
 Il R. Pretore  
 Dott. ZILLER

**MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI**  
 Non più  
**CAPELLI BIANCHI**  
 MÉLANOGÈNE  
**TINTURA PER ECCELLENZA**  
 DI DIQUEMARE alné, di ROUEN  
 Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.  
 Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47  
 Deposito a Parigi, rue d'Angoulême, 24.  
 Prezzo L. 6.  
 Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

**SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO**  
**CONTRO I DANNI**  
 DELLA  
**GRANDINE**  
 RESIDENTE IN MILANO  
**Avviso.**

La Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Soci del giorno 27 passato Febbraio, unitamente al Consiglio di Amministrazione della Società, visti gli Art. 10 e 11 dello Statuto, colla scorta dei risultati statistici dei scorsi esercizi non che in esecuzione del mandato avuto dalla stessa Assemblea, ha fissato per il corrente anno 1871 la Tariffa che sotto si trascrive.  
 In detta Tariffa è compreso il soprapprezzo del 5 per cento, il quale, giusta il c. 11 dello Statuto, costituirà un fondo speciale da ripartirsi, quando le attività non siano al disotto dei danni fra i Soci Attivi in proporzione delle loro attività.  
 Per contratti nuovi, o che si rinnovano dopo la scadenza, sarà pagata all'atto dell'Assicurazione la tassa d'ingresso in ragione di L. 2 ogni L. 100 di premio.  
 D'altra parte ai Soci che abbiano regolarmente compiuto nel 1870 il termine dell'esistente fondo di riserva che sarà fissata in base ai premi pagati.  
 Così pure ai Soci ereditori del residuo compreso 1866 che abbiano pienamente soddisfatto alle condizioni portate dal deliberato dell'Assemblea Generale dei Soci del 5 Dicembre del detto anno, sarà pagato un altro acconto del 20 per cento sull'importo totale del residuo ereditato dalle rispettive credenzia. i.  
 In base a queste condizioni saranno aperte le operazioni del nuovo anno 1871, e poichè la Società si trova rafforzata da un cospicuo fondo di riserva, e rassicurata da utili riforme introdotte nel proprio organismo, non si dubita che continuerà ad avere il favore del pubblico, e troverà le migliori guarentigie di sé con una sempre crescente estensione di operazioni, e col concorso più lato dei Signori Proprietari ed Agricoltori.  
 Milano, il 26 marzo 1871.

**Pel Consiglio d'Amministrazione il Presidente**  
**ALFONSO LITTA MODIGNANI**  
 Il Direttore, Cav. Ing. FRANCESCO CARDANI. Il Segretario, MASSARA CAR. FEDELE.

**TARIFFA 1871**  
 dei Premi da pagarsi per l'assicurazione per ogni Lire 100 di valore assicurato

CLASSE	PRODOTTI ASSICURABILI	PREMIO
I.	Melica da scopa, Miglio e Ravettone . . . . .	L. 3 —
II.	Lino e Foglia gelsi . . . . .	3 85
III.	Frumento . . . . .	4 40
IV.	Segale ed Orzo . . . . .	4 70
V.	Grano turco, Malgottino, Legumi, Spelta ed Avena . . . . .	5 40
VI.	Riso . . . . .	5 80
VII.	Lupini, Baccche d'Alloro, Ricino ed Agrumi . . . . .	6 —
VIII.	Canape . . . . .	8 80
IX.	Tabacco ed Uliva . . . . .	18 —
X.	Uva in genere . . . . .	24 —
	Detta, dopo il 15 Giugno . . . . .	17 —

Rappresentanza in Padova presso il sig. L. Crescini, Via Municipio N. 4.

**SOCIETA' EUGANEA**  
**per Concimi artificiali**  
 IN PADOVA  
 Il Consiglio d'Amministrazione avverte di avere in pronto un Deposito di CONCIMI PREPARATI ai seguenti prezzi:

**Concimi composti**  
 Per CEREALI . . . L. 12 al quintale  
 > CANAPE . . . > 12 >  
 > LINO . . . > 12 >  
 > RISO . . . > 12 >  
 Per CIVAJE . . . L. 12 al quintale  
 > TABACCO . . . > 12 >  
 > PRATI . . . > 10 >  
 > VITI . . . > 10 >

**Concimi speciali**  
 SANGUE del macello polverizzato . . . L. 16 al quint.  
 POLVERINA . . . > 10 >  
 PEROSFATO . . . > 45 >  
 OSSA macinate . . . > 18 >  
 OSSA trattate col sistema Engelhardt modificato L. 25 al quint.  
 FULIGINE depur. e polv. > 10 >  
 CENERI . . . . . > 10 >

*Le commissioni si ricevono*  
 Presso la FABBRICA sita in prossimità al Macello, nella strada di circonvallazione interna.  
 > il COMIZIO AGRARIO, Piazza Unità d'Italia, sotto l'Orologio.  
 > il Negozio BELLONDI e MATTEAZZI, Via S. Apollonia, N. 1082.  
 Le consegne e le spedizioni si faranno ogni martedì e sabato, purchè le ordinazioni siano state fatte almeno un giorno prima. 5-176

**CARATURE**  
 DI LIRE 3  
**II. EMISSIONE**  
**MILANO 1861 - BARI - BARLETTA - REGGIO - IMPRESTITO NAZIONALE**  
 In 3 anni: 57 Estrazioni. — Formanti complessivamente 7113 premi.  
**Unico versamento L. 3 per Caratura**  
 La sottoscrizione è aperta a tutto il 20 aprile, in Firenze, Via Rondinelli, N. 8, p. p.  
 In PADOVA presso il sig. Giuseppe Monti e C., Piazza Cavour, N. 1107.  
 I programmi si dispensano gratis, come pure il listino delle estrazioni eseguite. 8-161

**INJECTION BROU**  
 Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce e senza agungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Margenta, 158, alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.  
 Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10. 10-32

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**  
**PILLOLE DI HOLLOWAY.**  
 Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommatamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.  
**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**  
 Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.  
 Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

**Badare alle falsificazioni velenose.**  
**NON PIU' MEDICINE**  
 LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA  
**REVALENTA ARABICA**  
 DU BARRY DI LONDRA  
 (Premiata all'Esposizione di Nuova-York)  
 Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni ai più stremati di forze.  
 Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.  
**Estratto di 72,000 guarigioni**  
 Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.  
 La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.  
 Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.  
 D. PIETRO CASTELLI  
 Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.  
 Cura n. 71,160.  
 Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.  
 ATANASIO LA BARBERA  
 Montana, Istria  
 I risultati ottenuti coll'uso della **Revalenta Du Barry** sono sorprendenti.  
 FRED. KLAUSENBURG, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866.  
 Cura n. 51,436  
 Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della **Revalenta Du Barry**, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.  
 Dottore D'ANGELSTEIN  
 (Membro del Consiglio sanitario Reale)  
 La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 12; 3 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 35; 12 chil. fr. 65.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**  
 in POLVERE ed in TAVOLETTE  
 (Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)  
 Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.  
 Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.  
 Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolato**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo  
 FRANCESCO BACONI, sindaco.  
 In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.  
**BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza TORINO**

**ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO**  
**L'OPERA del prof. D. TURAZZA**  
**Trattato d'Idrometria**  
 O D'IDRAULICA PRATICA  
 Prezzo Lire 10.  
 Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.